

LO SCATTO Una foto di Ferdinando Scianna (Magnum/Contrasto) per l'installazione di Paladino e Eno all'Ara Pacis di Roma



■ L'artista e il compositore di nuovo insieme con un'opera che fonde musica e immagini

LA PREMIATA DITTA PALADINO-BRIAN ENO A MARZO SI INSTALLA ALL'ARA PACIS

[LUDOVICO PRATESI]

UN GRANDE COMPOSITORE di musica e un celebre artista contemporaneo lavorano a quattro mani per realizzare un'opera in grado di confrontarsi con il Museo dell'Ara Pacis, a Roma, dove uno dei più antichi e significativi monumenti dell'archeologia classica dialoga con l'architettura essenziale e rigorosa di Richard Meier. Una sfida non da poco, per Brian Eno e Mimmo Paladino, che, essendosi già sperimentati in un sodalizio nel 1999 alla Round House di Londra, tornano a lavorare insieme nell'ariosa cornice del museo per preparare un'installazione che si inaugurerà il 10 marzo, curata da Achille Bonito Oliva, Federica Pirani e James Putnam e progettata da Valentina Bonomo.

«Mimmo Paladino colloca la propria opera negli spazi dell'Ara Pacis attraverso sipari e scene che raccolgono figure di fantasia, per raccontare una storia concepita come una rappresentazione teatra-

le» spiega Achille Bonito Oliva. Un racconto per immagini che si sviluppa lungo le pareti del museo, dove l'artista dà vita a un universo di forme che fondono insieme astrazione e figurazione, memorie classiche e segni che rimandano alle opere di maestri dell'arte astratta come Klee e Kandinsky. Le linee scure sulle pareti e le sculture in terracotta si accordano con il lavoro di Brian Eno, che lui stesso definisce «musica visiva», dove i suoni si fondono con le immagini. «Un felice connubio tra arte e musica, in cui la tradizione della scultura occidentale si combina con le suggestioni della musica orientale» aggiunge il curatore.

E l'Ara Pacis? «Grazie all'installazione di Paladino» dice Federica Pirani «allo spettatore si offre un punto di vista originale per confrontarsi sia con il monumento sia con l'opera di Meier». La mostra suggerisce, insomma, un momento di riflessione sul complesso rapporto tra tradizione e modernità. 

Roma

BRIAN ENO MIMMO PALADINO. OPERA PER L'ARA PACIS

DOVE: Museo dell'Ara Pacis
QUANDO: dall'11 marzo all'11 maggio.
Orario: martedì-domenica 9-19,
chiuso il lunedì
INFO: biglietti: intero 6,50 euro,
ridotto 4,50 euro. Tel. 06-0608,
www.arapacis.it
CATALOGO: Gll Ori

NAHUM TEVET

DOVE: Roma, Macro
QUANDO: dal 22 febbraio al 18 maggio
INFO: tel. 06-671070400
CATALOGO: Electa



Prima personale in un museo italiano per l'artista israeliano Nahum Tevet, che costruisce grandi installazioni formate da assemblaggi di oggetti e materiali vari. Opere che creano sofisticate architetture di sapore minimalista e labirinti dove geometrie concettuali trasformano lo spazio. La mostra è l'occasione giusta per andare alla scoperta di un rappresentante autorevole dell'arte israeliana contemporanea. Nella foto, **Take Two** del 2005.

JACOB PHILIPP HACKERT

DOVE: Caserta, Palazzo Reale
QUANDO: fino al 13 aprile
INFO: tel. 0823-448084
www.arethusa.net
CATALOGO: Electa



Grande amico di Goethe, il paesaggista tedesco viene celebrato con un'antologica che riunisce 112 opere tra dipinti e disegni, con una particolare attenzione alle tele realizzate da Hackert quando lavorava a servizio dei Borbone come pittore di corte. Uno spaccato di vita napoletana tra scene di caccia, banchetti, battaglie e intense vedute della città, ritratta con attenzione ed eleganza. Nella foto, **La Marina piccola di Sorrento**.